Torino, 20 ottobre 2021

Lo scorso agosto sono partita per la Francia, direzione Normandia, assieme ad altri sette ragazzi e ragazze poco più grandi di me. Ad accompagnarci, sommersa da biglietti del treno, pass sanitari e documentazione varia, c'era Arianna la nostra group leader. Arrivati a L'Orée d'Ecouves, siamo stati accolti da altri ragazzi francesi e ungheresi che si sono offerti di mostrarci il campeggio dove avremmo vissuto insieme per i 10 giorni seguenti.

Ogni giorno è stato possibile partecipare a uno dei 4 laboratori disponibili: falegnameria per la costruzione di casette per i libri, breakdance, DIY e giornalismo. Io ho partecipato principalmente alla redazione del blog dello scambio, documentando le attività giornaliere con testi e foto. Questo mi ha permesso ad esempio di **migliorare il mio livello di inglese**, sia per poter lavorare in gruppo sia per la scrittura stessa degli articoli.

Già solo per questo motivo, ti consiglierei di partire per uno scambio, anche perché è praticamente impossibile non migliorare la propria capacità di parlare l'inglese! Io l'ho visto, ho visto tanti ragazzi aprirsi e diventare più *fluent* ed io in primis ora mi sento molto più sicura di prima a dialogare in inglese.

Inoltre, ho visto questo scambio come un'opportunità per fare un'esperienza all'estero senza la mia famiglia e per **conoscere persone, culture, modi di pensare e vedere il mondo nuovi**. Incontrare così tanti giovani provenienti da altri paesi, lavorare fianco a fianco su progetti comuni, passare momenti di puro divertimento insieme, pur non condividendo una lingua madre comune, è stata una sfida che, attraverso il continuo confronto all'interno del gruppo italiano e non solo, mi ha permesso di **crescere come persona**. Credimi, alla fine dello scambio ero soddisfatta in ogni suo aspetto e ora che sto tirando le somme dell'esperienza, penso di aver **imparato ad essere un po' più autonoma**.

Ma ancora non ti ho raccontato la sensazione più fantastica! Sapendo fin dall'inizio che la maggior parte di quelle persone non le avrei mai più riviste, ho potuto essere la migliore versione di me stessa. Quella che non teme il peso del giudizio degli altri anche se si mette a ballare (ovviamente male) in una stanza affollata, perché tanto che importa? I miei nuovi amici vivono lontani e lontano dal mio quotidiano. Sono tranquilla perché so che nessuno si ricorderà di come ho giocato una sera a Just Dance; invece, il ricordo si concentrerà sulla bellezza del momento in sé. È questo che non dimenticherò mai, quella **sensazione di libertà totale** che non avevo mai provato in un modo così forte prima.

Ricordo un momento speciale in cui mi sono sentita davvero bene: l'ultima sera. Ci siamo riuniti tutti attorno al falò in riva al lago per chiacchierare e confrontarci su come fosse stato lo scambio. Ma solo quando abbiamo iniziato a chiudere le valigie vagando per il campeggio in cerca di oggetti dimenticati, mi sono resa conto che stavo già iniziando a **provare nostalgia**.

Io mi sono portata a casa tutto questo bagaglio, le sensazioni belle come quelle brutte. Ti auguro dunque di fare un'esperienza come la mia, perché può solo fare bene.

Sofia C., 13 anni